

ATTENTATO CON FINALITÀ TERRORISTICHE

Trasferiti gli attivisti No Tav

Il provvedimento riguarda Blasi, Zanotti, Alberto e Zenobi

■ Da due settimane non possono ricevere visite di alcun tipo perchè gli sono stati sospesi i colloqui. Anche le lettere in entrata e in uscita hanno subito una frenata, tanto che loro hanno deciso di protestare apertamente rifiutandosi di rientrare in cella dopo l'ora d'aria. Ultimo giorno nel carcere delle Vallette per i quattro attivisti No Tav di area anarco-insurrezionalista arrestati il 9 dicembre scorso con l'accusa di attentato con finalità terroristiche. Nei giorni scorsi è stato disposto il loro trasferimento. Chiara Zenoni andrà nel carcere di Rebibbia; Mattia Zanotti e Niccolò Blasi, invece, saranno trasferiti nel settore di alta sicurezza del carcere di Alessandria. Infine Claudio Alberto a Ferrara, dove si ritroverà nello stesso braccio dove sono detenuti gli anarchici torinesi Alfredo Cospito e Nicola Gai, condannati per avere sparato - maggio 2012 a Genova - al manager Ansaldo Roberto Adinolfi.

I quattro sono in carcere dal 9 dicembre e secondo l'accusa hanno pianificato e coordinato l'attacco al cantiere di Chiomonte del 14 maggio del 2013. «Un'organizzazione in stile paramilitare», secondo l'accusa e i giudici del tribunale del Riesame che nelle settimane scorse hanno respinto la richiesta di arresti domiciliari avanzata dai legali dei quattro attivisti. Nei giorni scorsi avevano inscenato una protesta all'interno del carcere. I tre ragazzi si sono rifiutati di risalire in cella dopo l'ora d'aria per protestare contro il blocco della posta. Alla fine hanno ottenuto di parlare con l'Ispettore, che avrebbe garantito di interessarsi della questione. I tre avevano annunciato nuove proteste caso mai la situazione non fosse cambiata, ma alla fine è arrivato il trasferimento.

Slor